



Guida ai Luoghi della Memoria

in provincia di Alessandria

■ Il Tortonese e le sue valli

Scheda nr. 2

Località: Garbagna e la Val Grue



◦ Garbagna: Panorama.



◦ Stele commemorativa della battaglia.



◦ Ad Aldo Ravetta "Argo".

🚗 **Come si raggiunge:** In auto da Torino/Alessandria: Autostrada A21/A7 e da Milano A7 - Uscita Tortona; seguire le indicazioni per Val Grue, direzione Viguzzolo, Garbagna. Da Genova: Autostrada A7 - Uscita Vignole Borbera; seguire le indicazioni per Borghetto Borbera, Garbagna.

□ **Descrizione dei luoghi:** Alla prima periferia del caratteristico e ben conservato, centro storico di **Garbagna**, immerso nel verde della Val Grue, un cippo commemorativo celebra gli eventi della battaglia della primavera 1945 ed una lapide ricorda il sacrificio del comandante partigiano Aldo Ravetta "Argo", caduto in combattimento. Nelle ore cruciali dello scontro, il suggestivo **Santuario della Madonna del Lago**, fu teatro delle convulse trattative tra i nazifascisti assediati ed i partigiani locali.

□ **Che cosa avvenne:** Nella primavera del 1945, i partigiani della IV Divisione Garibaldi diedero vita ad una martellante offensiva sulle direttive di collegamento tra Piemonte e Liguria, azioni alle quali i nazifascisti risposero con nuove operazioni militari volte a ricacciare le truppe partigiane in alta montagna. In questo panorama si sviluppò il rastrellamento sulla Val Grue, del 10 e 15 marzo, attacco che si risolse però in un fallimento. Il 13 marzo, una colonna della G.n.r. ed una squadra tedesca (140 uomini) raggiunsero Garbagna. Mentre la popolazione del piccolo paese era stata riunita a forza in piazza Doria, per ascoltare la minaccia a collaborare con le Brigate nere, le convergenti forze partigiane della Brigata "Arzani" accerchiaron l'abitato chiudendo ogni via d'uscita ai rastrellatori. A mezzogiorno, una volta rientrati i civili nelle case, si scatenò l'attacco dei ribelli. Mezz'ora di fuoco, conclusa con la resa incondizionata dei nazifascisti.



◦ Piazza Doria e l'oratorio di San Rocco.



◦ Garbagna: Il Santuario della Madonna del Lago.



◦ Montebore: Il castello Bussetti.

Mentre i comandi trattavano, un gruppo di militari germanici tentò, senza successo, di forzare le linee partigiane, facendosi scudo di un gruppo di ostaggi civili. Bloccati dal fuoco partigiano, i nazifascisti si dispersero, si barricarono in due case e presto alzarono bandiera bianca. Al segno di resa, il comandante partigiano "Argo", uscì allo scoperto per parlamentare, ma venne colpito a morte da un cecchino nemico, mentre un compagno accorso per soccorrerlo fu ferito gravemente. Alla fine della giornata di scontri, il bilancio fu di 6 morti e 120 prigionieri. Due furono le vittime civili: paesani, saliti per curiosità sul campanile della chiesa di San Rocco, e tragicamente scambiati dai partigiani per osservatori nemici. Dopo gli avvenimenti di Garbagna e nonostante i disperati tentativi di contrattacco dei nazifascisti, le valli Grue, Curone e Borbera furono definitivamente libere. Nella notte del 14 marzo, il Colonnello Celeste Giannelli, comandante del Battaglione Brigata Nera "Prato" di Tortona e molti suoi militi, prigionieri dei partigiani, vennero condotti a **Montebore**, nel castello Bussetti, a cavallo tra Val Grue e Val Borbera, sede di comando partigiano, per essere interrogati. Montebore e la zona circostante, fu durante la Lotta di Liberazione, copertura del fianco destro dello schieramento partigiano in Val Borbera e teatro di ripetuti combattimenti, ma rappresentò, nei momenti difficili, anche un rifugio sicuro per i ribelli.

□ **Nelle vicinanze c'è da vedere:**

Itinerario 1: Proseguendo lungo la sp.120, si raggiunge la Val Curone, incontrando l'abitato di **Brignano Frascata**. Il trecentesco castello Bruzzo fu a lungo sede dal locale distaccamento tedesco e sede operativa per le operazioni militari nelle Valli Curone e Staffora.

Proseguendo verso l'alta Val Curone si raggiungono **San Sebastiano e Fabbrica Curone** (Vedi scheda). Alternativamente è possibile scendere il corso del torrente Curone, sino alla città di **Tortona** (Vedi scheda).

Itinerario 2: Lasciando Garbagna ed imboccando la sp.122 si sale verso la Val Borbera attraversando **Dernice**. Sulla facciata del Municipio del piccolo paese che fu tra i primi luoghi di aggregazione per le nascenti bande partigiane, una lapide ricorda i Martiri della Resistenza e la figura del comandante partigiano Franco Anselmi "Marco". **Cantalupo Ligure** (Vedi scheda) e **Pertuso** (Vedi scheda).

Itinerario 3: Seguendo la sp.137 si può puntare verso la Valle Scrivia, toccando Avolasca, Cerreto Grue, **Castellania** ed infine **Villalvernia** (Vedi scheda).

Sentieristica:

- ❖ Garbagna - Santuario della Madonna Del Lago - Garbagna; ⏲ 30 m; Diff. T.   t
- ❖ Dernice - Monte Giarolo; ⏲ 4 h; Diff. E, Segnavia F.i.e. 

Informazioni:

- ↳ Comune di Garbagna, Piazza della chiesa 4, Tel.0131.877645, www.comune.garbagna.al.it
- ↳ Comune di Brignano Frascata, Palazzo del Municipio, Via Mulino 1. Tel.0131.784623, Fax.0131.784618, comune.brignano@libero.it
- ↳ Comunità Montana Valli Curone, Grue ed Ossona, Piazza Roma 11, San Sebastiano Curone, Tel. 0131.786544, www.vallicuronegrueossona.it
- ↳ Polo Museale e centro di documentazione di Brignano Frascata, Piazza IV Novembre, Tel./Fax.0131.784003
- ↳ Comune di Dernice, Via Roma 17, Tel.0131.786261
- ↳ www.provincia.alessandria.it/sentieri

 **Bibliografia:** 1. Mons. Angelo Bassi, *La Battaglia di Garbagna*, Guardamagna Editore, Varzi, 2003. 2. Giampaolo Pansa, *Guerra partigiana tra Genova ed il Po*, Laterza, Roma, 1998. 3. Roberto Botta, Giancarlo Subbrero, *La Provincia di Alessandria in guerra e nella Resistenza*, Isral - Provincia di Alessandria, Alessandria, 1997. 4. William Valsesia, *La provincia di Alessandria nella Resistenza*, Edizioni Dell'orso, Alessandria, 1981. 5. Mauro Bracco, *L'Alta Val Borbera. Appunti di storia*, Comune di Fabbrica Curone, Edizioni Guardamagna, Varzi (Pv), 1997.

Nota dell'autore:

In queste pagine sono segnalati i principali luoghi e fatti che hanno caratterizzato la Resistenza e la guerra di Liberazione in provincia di Alessandria. Si tratta di un itinerario di viaggio, tra storia e territorio, tra la memoria degli uomini e della natura, delle cose e delle immagini, sulle tracce di tutti coloro che generosamente diedero il loro contributo, piccolo o grande, per riconquistare alle nostre terre la Libertà. Un percorso che non è, e non può essere, esauritivo di tutti gli avvenimenti significativi, di tutti gli episodi, importanti e tragici della Resistenza alessandrina, un fenomeno partigiano vasto e complesso, che ha lasciato segni diffusi sul territorio. Pertanto, chi legge guardi alla sintesi che caratterizza queste schede, come ad un necessario strumento di lavoro, ed ad eventuali omissioni o semplificazioni come ad un passaggio involontario.

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi"

